

Comunicato Stampa

L'opera "La luce dei Colori" di Ricarda Guantario entra nel patrimonio permanente del Museo Civico di Taverna

La collezione pubblica d'Arte Contemporanea del Museo Civico di Taverna si arricchisce di un nuovo importante tassello. Con Determinazione Dirigenziale R.I. n. 121 (R.G. n. 620), firmata dal Direttore del Museo dott. Giuseppe Valentino d'intesa con il Sindaco Sebastiano Tarantino, il Comune di Taverna ha ufficialmente acquisito per donazione l'opera "La luce dei Colori" dell'artista andriese Ricarda Guantario.

L'acquisizione istituzionale giunge a coronamento del successo di pubblico e critica registrato dalla rassegna d'arte contemporanea "Frammenti di assoluto", curata dalla prof.ssa Tania Romeo, patrocinata dal Comune di Taverna e dalla Regione Calabria, e promossa dall'Associazione Armonia e Contrasto APS. La mostra ha fatto tappa presso gli spazi del Complesso Monumentale dell'ex Convento di San Domenico come secondo appuntamento di un prestigioso percorso itinerante, avviato precedentemente presso il Museo MARCA di Catanzaro, prestigiosa sede in cui l'artista Ricarda Guantario è stata insignita di un importante Premio alla Carriera.

Con questo ingresso, il lavoro di Ricarda Guantario si inserisce in un contesto espositivo di assoluto rilievo. La sezione contemporanea del museo di Taverna ospita infatti la produzione di illustri maestri storicizzati del Novecento, tra cui Mimmo Rotella e Angelo Savelli. Un inserimento che consolida l'ala del Complesso Monumentale dedicata agli sviluppi più rigorosi della ricerca visiva contemporanea, creando un affascinante percorso di continuità con lo straordinario nucleo di capolavori barocchi del maestro seicentesco Mattia Preti, cuore pulsante del museo.

Il profilo dell'artista e la ricerca d'avanguardia

Ricarda Guantario è un'artista nazionale dalla ricerca pittorico-installativa e tridimensionale post-concettuale, storicizzata all'interno dell'Enciclopedia d'Arte Italiana (artisti dal '900). Il suo lavoro si configura come un dispositivo di provocazione etico-intellettuale e indagine socio-filosofica, concepito per denunciare l'alienazione contemporanea e orientare la coscienza verso l'equilibrio teoretico. Ha esposto la propria produzione in gallerie d'élite e sedi istituzionali collegate alla Biennale di Venezia a Roma, Milano, Firenze, Parigi, Zurigo, Barcellona, New York e Montecarlo.

"La luce dei colori" appartiene al celebre ciclo delle "Spirali Cosmiche" ed è strettamente collegata a "Infinity", opera "sorella" della stessa artista che sarà protagonista di un progetto speciale con sinossi dell'opera testo critico e materiale cartaceo ufficiale il prossimo settembre 2026 durante la 61^a Biennale di Venezia,

all'interno del Padiglione Guatemala presso lo Spazio Berlendis.

Nota critica sull'opera

Sotto il profilo critico, l'opera si configura come una profonda speculazione ontologica sulla tensione tra l'uomo e l'infinito. Sulla superficie si compie una rigorosa convergenza sinestetica: il colore e la luce non sono decorazione, ma silenzio teoretico che amalgama la materia. L'ascetismo plastico dell'artista si esprime nell'inclusione di elementi primordiali della terra (immanenza materiale) e frammenti riflettenti (trascendenza spirituale).

Al centro della spirale si staglia una chiave, inserita come ready-made risignificato: un perno concettuale e una soglia metafisica ideata per interrompere l'alienazione del mondo esterno, guidando lo spettatore fuori dal caos quotidiano verso la consapevolezza ontologica dell'Assoluto.